

“BAUMGARTNER” - PAUL AUSTER

Paul Benjamin Auster nasce nel 1947 a Newark, nel New Jersey, dove vive.

FIGURA POLIEDRICA: **scrittore e poeta, saggista**, ma anche **sceneggiatore, regista e produttore cinematografico**, nonché attore.



Viene considerato un esponente del **POSTMODERNISMO**, corrente letteraria che si sviluppa dopo la seconda guerra mondiale e che coglie ed evidenzia l'impossibilità di stabilire in modo netto i confini della realtà, tendendo a produrre una sorta di effetto “nebulosa”.

scrittura basata
su citazioni

meta - narrazione

mescolanza di stili e generi

Alcuni elementi biografici e scelte di vita

- ❖ Nasce da **genitori ebrei di origine polacche e austriache**, in una famiglia decisamente **benestante**.
- ❖ Dopo il divorzio dei genitori vive con la madre e la sorella, che manifesterà gravi problemi psicologici, e dopo il liceo inizia a viaggiare per più di 2 anni tra **Parigi, Italia, Spagna e Irlanda**, dove si reca solo per “ragioni che c’entravano unicamente con James Joyce.
- ❖ **Dopo la laurea negli USA si imbarca come marinaio** su una petroliera; poi col denaro guadagnato torna a **vivere a Parigi** in ristrettezze economiche, dando lezioni private, collaborando saltuariamente con giornali, traducendo testi di Mallarmé, J.P.Sartre e Simenon.
- ❖ Nel **1974 torna in America e si stabilisce a New York** dove pubblica racconti, articoli e recensioni, ma ancora ristrettezze economiche.

- ❖ Nel 1978 **divorzia e muore il padre** —————> **“L’invenzione della solitudine”** (1982) romanzo autobiografico incentrato sul suo costante rapporto problematico col genitore.
- ❖ Anni ‘80 Si risposa e contemporaneamente inizia a pieno titolo la sua carriera di scrittore, avendo finalmente **“..... l’occasione di fare il lavoro verso cui intimamente si è sempre sentito portato”**
- ❖ **Arriva il successo e diventa uno dei più apprezzati scrittori contemporanei a livello internazionale, pur non mancando critiche, soprattutto nel suo paese.**

TEMI E SCRITTURA

La sua scrittura risulta diretta e incisiva, in grado di scandagliare le angosce e le nevrosi dell'uomo di oggi, evidenziandone la solitudine, in un mondo spesso dominato dal CASO.

I suoi personaggi sono spesso alla ricerca dell'identità, del senso della propria esistenza, sia individuale che collettiva, storica o sociale.

Nelle sue opere si trovano rimandi all'[Esistenzialismo](#), alla [Psicoanalisi](#), ma anche alla [Letteratura gialla e poliziesca](#).

Nei suoi scritti, come nelle opere cinematografiche, sono rintracciabili influenze di autori quali [Kafka](#), [Samuel Beckett](#), [Cervantes](#), [A. Camus](#).

SOLO LETTERATURA?

La sua vita è stata ed è caratterizzata anche da **impegno civile** e **politico** e, attraverso i suoi libri, si è interrogato sul futuro del suo paese.

Nei suoi scritti ha teso a dar voce al malcontento del movimento culturale e letterario rispetto alla leadership politica degli USA nel terzo millennio.



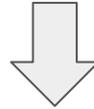
BAUMGARTNER

E' il protagonista. Entra in scena direttamente, presentandosi quasi da solo.

INIZIO IN MEDIAS RES

Sta scrivendo una monografia sugli pseudonimi di Kierkegaard, (**sarà un professore universitario?**), ma deve recuperare un libro che ha lasciato la sera prima al piano di sotto. Poi il **CASO**, l'irrompere della realtà, della quotidianità, del concreto...

Mentre scende **ricorda** che deve telefonare alla sorella → organizza mentalmente il proprio percorso spaziale e temporale, ma è distratto da un forte odore di bruciato (**IL PENTOLINO!!!**)



Interviene nel quotidiano, nel pragmatismo..... ma un disastro!

Lo squillo del telefono lo riporta mentalmente alla sorella..... ma all'altro capo del filo c'è un tecnico per la lettura del contatore, **appuntamento che aveva rimosso**.

Poi suona la fattorina dell'Ups → "Buongiorno **professore**"



da 5 anni per 2/3 volte a settimana gli recapita un libro che **B.**, **che ha perso la moglie da quasi 10 anni**, ordina per scambiare con lei due parole e interrompere la sua **solitudine**.

Un'altra telefonata, un altro accadimento, un'altra situazione imprevista



il marito della signora delle pulizie → “che negli ultimi 9 anni e ½ gli ha impedito di vivere nello squallore e nel disordine”

si è tranciato 2 dita della mano destra **“Ognuno è causa del proprio male, anche se il male di uno è stato ben peggiore di quello dell'altro, eppure in entrambi i casi....” (pag.9)**

lui

la moglie

La discesa in cantina attraverso le scale..... catastrofica.....

Quando il letturista scopre la mancanza di ghiaccio nel congelatore, B. pensa che il letturista stia parlando **“col tono desolato di un bambino che ha appena scoperto che Babbo Natale non esiste o di un semplice adolescente che ha appena scoperto che Dio non esiste o di un moribondo che ha appena scoperto che il domani non esiste”**

↓
P.Auster “Sono ebreo ma sono ateo”

LA SUA MENTE, I SUOI PENSIERI, IL DIALOGO CON SE STESSO

B. vive dentro di sé, parlando con se stesso, con i ricordi, considera gli accadimenti, le persone con cui ha vissuto, con cui è entrato ed entra in contatto.

La sua mente è il luogo in cui vive. Vive nel ricordo di Anna, del lavoro di lei, dei testi e poesie che lei ha scritto e che non ha pubblicato e che lui rilegge, ricordando il ticchettio della sua macchina da scrivere,

Vive nel passato

Si muove sì nello spazio reale e concreto, ma è uno spazio chiuso, **la sua casa**

Solo in 2 occasioni ne esce, ma con quali risultati?



a casa di Judith



quando esce in macchina verso l'aperta campagna e.....

CASO, SENSO DI COLPA, RESPONSABILITÀ

“No, non incolpo me stesso..... Sarebbe stato inutile insistere.... Non ne avevo il diritto...

La vita è pericolosa e può succederci di tutto in qualsiasi momento.... Lo sanno tutti e se non lo sanno si vede che non sono stati attenti, e se non si sta attenti, non si è vivi fino in fondo”

(pag.25)

LA SINDROME DELL'ARTO FANTASMA

Al signor Flores hanno ricucito le due dita mozzate.

B. si informa sulle conseguenze fisiche e neurologiche di **chi vive l'amputazione di un arto o di una parte di esso**, ma scopre che **il suo interesse è nella capacità di prestarsi a metafora della sofferenza e della perdita**. (pag. 23)

“Dieci anni dopo.... Logicamente ha finto il contrario...ha dato l'impressione di essere tornato nel mondo dei vivi.....

Di solito ci crede persino lui, ma solo perchè si è talmente abituato agli arti artificiali attaccati al suo corpo che quasi non si accorge della loro presenza. Pur funzionando però con tutto l'aiuto che forniscono agli afflitti...sono senza vita, incapaci di emozioni. B. si emoziona ancora, vuole ancora vivere, ma nell'intimo è morto. Sono dieci anni che lo sa, e sono dieci anni che fa il possibile per ignorarlo.”

“Vivere è provare dolore e vivere con la paura del dolore significa non voler vivere” (pag.41-42)

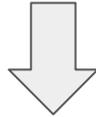
“Due mesi dopo.....” (pag.43)

MISTERI DEL VOLANTE

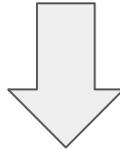
Ricordi di un corso universitario su Aristotele

corpo come una nave

anima come il nocchiero



metafora di un vero essere umano alla guida di un mezzo di trasporto moderno



“..milioni di milioni di anime corporee che guidano le loro auto..... ogni persona al volante è una monade di dimensioni umane ma anche una mente, o un’anima, o un’intelligenza che deve prendere decisioni..... gli scontri possono essere fatali... e una volta morti, si resta morti per sempre” (pag.143)

Beatrix Coen, studentessa universitaria, vuole scrivere la tesi sulle opere di Anna, ma ha bisogno dei testi inediti.

Riesce a contattare B. che vede finalmente realizzato un suo sogno → studio esaustivo e pubblicazione del **“pensiero blumiano in tutte le sue molteplici incarnazioni”**

Ha **assolutamente** intenzione di raggiungere B. in auto, da sola, ai primi di gennaio, coprendo una distanza di quasi 1000 Km.
Non vuole altri favori

“E’ una che non si lascia comandare a bacchetta, e guai a chi osa ostacolarla o mettere in discussione la sua autorità su se stessa”

B., che ha appena terminato il suo ultimo libro, si occupa e preoccupa di organizzare il soggiorno di Beatrix (Bebe) in una dependance del suo giardino

comodità, tranquillità, autonomia nel lavoro e vicinanza alle “fonti”

Misteri del volante

“due anni di immersione ossessiva in tutto quello che concerne le auto, le auto in sé ma anche come rappresentazione dell’io umano”

“Il libro innanzi tutto, forse, ma non solo, perchè B. sa che c’è di mezzo anche la morte di Anna,”
(pag.149)

BAUMGARTNER ESCE DI CASA CON L'AUTOMOBILE

Ingannare l'attesa? Metabolizzare l'ansia?

Acquistare dei liquori? Incontrare degli amici? Una cena fuori?

NO

Si allontana dalle strade affollate verso l'aperta campagna

Ricorda quando c'è stato con Anna, anche se non rammenta i dettagli Ricorda solo la FELICITÀ di quel momento

Poi si fa buio ... un cervo, poi un altro gli attraversano la strada. Il primo lo evita, la seconda volta va a sbattere contro un albero.

L'auto non riparte e lui, un po' ammaccato si dirige verso le case che aveva incrociato.

“Quando arriva alla prima casa e bussa alla porta, si apre il capitolo finale della saga di S.T.Baumgartner”

DOV'È E QUAL È IL CAPITOLO FINALE?

La pagina successiva è bianca, il libro è terminato.

Dobbiamo andare avanti noi lettori?

Ognuno di noi si chiederà cosa farà B., cosa gli succederà, se dovrà affrontare un nuovo imprevisto e se ne sarà in grado.

Secondo la critica, sono gli imprevisti i veri protagonisti dei romanzi di Auster, come lo sono di ogni vita.